

# TORINO-LIONE

**LA POLEMICA** Scambio di accuse fra destra e sinistra

## Bossi scivola sul Tav Il Pd spara ad alzo zero Cota: «Hanno paura»

*Gaffe del leader leghista durante un'intervista  
«Non so se il Piemonte ha bisogno dell'opera»*



→ L'impensabile avviene alla centesima domanda della iperattiva cronista di Telepadania, l'emittente televisiva del Carroccio. Si parla di Tav e il leader leghista Umberto Bossi scivola in quella che potremmo definire una gaffe clamorosa. «Non so neppure se il Piemonte ha bisogno della Tav, so che il Piemonte ha bisogno di restare collegato alla Lombardia». Gli storici di questi scivoloni politici conserveranno nei loro archivi il video di Youtube con questa chicca, che ha regalato ieri al centrosinistra un assist straordinario in questa bega infinita dell'Alta Velocità in cui Bresso e compagni si trovavano relegati in uno scomodo angolino.

Così il Tav torna ad infiammare e a dividere la politica torinese a due giorni dalla manifestazione del Lingotto, in un carosello di accuse reciproche fra destra e sinistra con la presidente Bresso che attacca: «Le di-

chiarazioni di Bossi rendono evidente quanto dico da tempo: sono molti gli esponenti della destra, leghisti in particolare, ad essere contrari alla Tav. Alla destra non interessa la Tav, non interessa il futuro del Piemonte e neppure il futuro dell'Italia». E anche: «Questo denuncia la mentalità da colonizzatori con la quale i leghisti vorrebbero rendere il Piemonte succube della Lombardia». Roberto Cota replica: «È singolare che una candidata presidente uscente come la Bresso passi le proprie giornate ad attaccare con ogni mezzo Lega e Pdl invece di illustrare ai piemontesi quello che ha fatto in questi cinque anni. La risposta è ovviamente che Bresso non ha nulla da illustrare, ma solo tanta paura di perdere». E inoltre: «Se la Bresso è ridotta a fare il taglia-incolla delle interviste di Bossi per cercare di nascondere le proprie acclamate ambiguità politiche, significa che la

nostra linea di chiarezza sulla Tav sta pagando e alla presidente della Regione stanno invece saltando i nervi». La Lega fornisce a propria discolpa un contro-documento: l'intervista alla Padania del 14 gennaio in cui Bossi assicurò che «la Tav in Piemonte è necessaria, perché se il Piemonte non si collega con la Lombardia e con la Francia è fuori».

Di altro in verità non c'è, se non una sequela di dichiarazioni di fuoco da una parte e dall'altra. «Cota farebbe bene a partecipare alla manifestazione bipartisan Sì Tav di domenica, per dimostrare ai cittadini piemontesi che lui è un convinto sostenitore dell'opera» esordisce il deputato Pd Stefano Esposito, il primo fra i suoi ad accorgersi della gaffe di Bossi. Si prenderà, qualche ora più tardi, dell'«adolescente che va su Youtube» dalla capogruppo leghista in Provincia Patrizia Borgarello. Nel mezzo di-

chiarazioni anti-Carroccio da parte del Pd (Morgando, Saitta e Merlo), replica a tono della leghista Elena Maccanti e del ex governatore Enzo Ghigo: «Il centrosinistra è ambiguo e incerto, su tutti i fronti. Dalle posizioni sulla Tav, fino ai valori cattolici cui finge di ispirarsi. E a dimostrarlo sono i fatti. Fino a prova contraria sono gli amministratori Pd della Valle di Susa e le forze della sinistra che appartengono alla maggioranza regionale ad ostacolare l'iter della Torino-Lione, opera da noi sostenuta da sempre con forza e coerenza».

In tutto questo l'unica vera notizia arriva da Palazzo Cisterna: la Provincia sta lavorando alla creazione di un tavolo per la trasparenza degli appalti sulla Torino-Lione e chiederà al Governo di designare anche un proprio rappresentante all'interno del futuro organismo.

Andrea Gatta

### Mercedes Bresso



Sono molti gli esponenti della destra, leghisti in particolare, ad essere contrari alla Tav. Alla destra non interessa la Torino-Lione, non interessa il futuro del Piemonte e neppure il futuro dell'Italia

### Roberto Cota



Se la Bresso è ridotta a fare il taglia-incolla delle interviste di Bossi per cercare di nascondere le proprie ambiguità politiche, significa che la nostra linea di chiarezza sulla Tav sta pagando e alla presidente stanno invece saltando i nervi